
Milano
Teatro degli Arcimboldi

Orchestra Filarmonica
di San Pietroburgo
Yuri Temirkanov direttore
Gianluca Cascioli pianoforte

Sabato 05.IX.09
ore 21

Prokof'ev

3°

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

03_24 settembre 09
Terza edizione

MILANO

SettembreMusica

Sergej Prokof'ev (1891-1953)

Overture da "Guerra e pace" op. 91 ca. 15 min.

Concerto n. 5 in sol maggiore per pianoforte e orchestra op. 55 ca. 25 min.

Allegro con brio

Moderato ben accentuato

Toccata. Allegro con fuoco (più presto che la prima volta)

Larghetto

Vivo

Sinfonia n. 7 in do diesis minore op. 131 ca. 32 min

Moderato

Allegretto

Andante espressivo

Vivace

Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo

Yuri Temirkanov, direttore

Gianluca Cascioli, pianoforte

Prokof'ev lavorò per 11 anni a *Guerra e pace*, componendone ben tre versioni. Quando morì, il 5 marzo 1953, un'ora dopo Stalin (tanto che al suo funerale, organizzato il giorno seguente a quello dello statista, parteciparono solamente 40 persone) non era in verità ancora riuscito a coronare il sogno di vedere allestita quella che considerava la sua opera migliore, alla quale peraltro stava ancora apportando modifiche con l'amico regista Samuel Samosud.

L'idea risale al 1941, quindi prima dell'entrata in guerra della Russia. La seconda moglie Mira Mendelssohn (divenuta tale nel 1948, dopo l'annullamento del primo matrimonio con Carolina Codina, un soprano più noto con il nome d'arte di Lina Liubera, da lui sposata nel 1923) racconta, nelle sue memorie, come Prokof'ev, che amava farsi leggere opere narrative ad alta voce, fosse rimasto particolarmente affascinato dalla riscoperta del capolavoro di Tolstoj, cui non si era più accostato dai tempi della scuola. In particolare, quando Mira arrivò a declamargli la scena dell'incontro tra Andrej e Nataša, il compositore prese la decisione di musicare il romanzo. In aprile, Mira e Sergej abbozzarono l'impianto drammaturgico, cui lavorarono ancora fino a luglio, mentre il 15 agosto di quello stesso anno Prokof'ev cominciò a stendere la partitura, cosa che lo occupò fino alla fine della sua vita. In seguito all'entrata in guerra della Russia, il musicista venne sfollato a Načik, dove, entro novembre, completò i primi due atti. Nel marzo dell'anno successivo, dopo un ulteriore trasferimento a Tbilisi, in Georgia, terminò la versione pianistica, mentre bisognerà aspettare l'aprile del 1943 perché fosse annotata l'orchestrazione. Impossibile non pensare, anche in questa breve Ouverture, così carica di un'intensa accumulazione drammatica che sfocia spesso in una scrittura sinfonica piena, alle collaborazioni con il grande regista Ejzenštejn per le colonne sonore dell'*Alexander Nevskij* e di *Ivan il Terribile*.

Risale invece al 1932 (epoca di quella terza *tournée* concertistica di Prokof'ev in Russia, in veste di pianista, che determinerà, l'anno successivo, il suo ritorno in patria) la composizione del *Quinto Concerto* per pianoforte, nato a ridosso del Quarto, dopo una decade di silenzio dal Terzo. Data l'estrema varietà di caratteri, si capisce perché Prokof'ev avesse dichiarato di avere concepito una quantità tale di idee musicali per questo brano, che in realtà sarebbero state sufficienti per comporne tre. Il *Quinto Concerto*, pur poliedrico e sfaccettato - con continui passaggi da momenti estatici a episodi incalzanti e perentori - si compatta in un organismo che accoglie i cinque movimenti in una ventina di minuti di musica estremamente unitaria, al punto da sfruttare, per il quarto movimento, lo stesso incipit del primo, sebbene con l'indicazione *più presto*. Prokof'ev usa il classicismo per disgregare e ricomporre i parametri linguistici tradizionali, alla luce tagliente di un virtuosismo strumentale che diventa specchio di tensioni moderne.

Venne eseguito dal compositore stesso il 31 ottobre 1932 con i Berliner diretti da Furtwängler. Nonostante fosse soddisfatto della sua *première*, fu solo dopo la ripresa, negli anni Quaranta, da parte del giovane e brillante pianista russo Sviatoslav Richter, che il *Concerto* entrò di diritto nel repertorio internazionale. Se Stravinskij, fin dagli inizi del secolo, si era completamente staccato dall'iter politico e storico della Russia, benché non completamente dal suo substrato culturale ed emotivo (vivrà infatti la maggior parte della vita all'estero) e Šostakovič, di lì a poco, si sottometterà al severo richiamo del realismo sociale con la *Quinta Sinfonia* (da lui stesso intitolata (sic!) «Risposta creativa pratica di un artista sovietico alle giuste critiche»), Prokof'ev ebbe un rapporto abbastanza autonomo con il potere comunista. Sarà solo in seguito agli interventi censori del comitato centrale del partito bolscevico guidato da Andrej Zdanov, che dovrà sottomettersi, dopo il 1948, a umilianti autocritiche. Ciò non gli impedì di collaborare con le strutture educative e culturali più evolute del sistema e di mantenere un'autentica e genuina fiducia nello spirito socialista, seguendo un ideale musicale e civile che ha caratteri propri e non è assimilabile a quello contemporaneo dell'Europa dell'Ovest. Sentì profondamente il bisogno di vivere tra la sua gente e di scrivere per la sua

gente. Aveva paura di diventare un compositore senza radici e un “formalista” anche prima di dover convivere con le esigenze espressive del socialismo sovietico. Pensava a un nuovo pubblico, al suo pubblico. Nel 1933 cercò di spiegare a Serge Moreux la sua ferma decisione di tornare in Russia: «Devo vedere un vero inverno e una vera primavera, ancora, devo ascoltare i russi che parlano intorno a me e rivolgermi alle persone che mi sono vicine (...) i cui canti sono i miei canti».

Se è vero dunque che la ricerca di uno stile più comunicativo coincide con il suo rimpatrio, non va intesa come una capitolazione alle richieste ufficiali dell'estetica sovietica. L'idea di una “nuova semplicità”, che si sviluppa gradualmente fin dal periodo trascorso in Francia divenendo, a partire dagli anni Trenta, sempre più chiara e consapevole, sfocia nella piena realizzazione della sua ultima *Sinfonia*, la *Settima*. Presentata al pubblico nel 1952, è caratterizzata da un'assoluta, quasi astratta purezza melodica. Prokof'ev sfida i classici sul loro stesso terreno, attraverso la continua variazione-proliferazione di un materiale tematico concepito in modo estremamente organico. La sua anima russa lo spinge verso un arco musicale narrativo, la cui essenzialità poggia su un'armonia calda e avvolgente, su profili melodici netti e su una scansione formale la cui limpidezza si trasforma in forza comunicativa primaria. Prokof'ev sembra avere qui attraversato quella scala di valori - esistenziale, affettiva e creativa - che conduce, dopo una prima conoscenza elementare e una successiva esperienza di complessità, a un'ulteriore, più alta e comprensiva, dimensione di purezza.

Lidia Bramani

Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo

L'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo, la più antica compagine sinfonica russa, è stata fondata nel 1882. In quell'anno, su ordine di Alessandro III, fu istituito il Coro Musicale di Corte (il prototipo dell'odierno Collettivo d'Onore della Federazione russa), fondato per esibirsi alla presenza dei sovrani, durante i ricevimenti, le cerimonie ufficiali, i balli, le rappresentazioni teatrali e i concerti di corte. Nel 1897 il Coro di Corte diventò Orchestra di Corte.

All'inizio del ventesimo secolo, venne concesso ai musicisti di esibirsi in concerti a pagamento aperti al pubblico. La serie di concerti intitolata "Raccolte orchestrali di musica nuova" propose in Russia le prime esecuzioni dei poemi sinfonici di Richard Strauss (*Ein Heldenleben* e *Also Sprach Zarathustra*), della *Prima sinfonia* di Mahler, della *Nona sinfonia* di Bruckner e del *Poema Divino* di Skryabin. Tra i direttori dell'orchestra si annoverano musicisti di fama mondiale, quali Richard Strauss, Arthur Nikisch, Alexander Glazunov e Sergej Koussevitsky. Nel 1917 la compagine divenne Orchestra di Stato e, in seguito al decreto del 1921, fu integrata nella Filarmonica di Pietrogrado, appena fondata. In quel periodo diressero l'orchestra molti grandi direttori occidentali; fra gli altri, Otto Klemperer, Bruno Walter, Felix Weingartner.

Solisti quali Vladimir Horowitz e Sergej Prokof'ev (quest'ultimo eseguendo i suoi concerti per pianoforte) si esibirono con l'orchestra che, su iniziativa di direttori stranieri, affrontò anche il repertorio moderno; Stravinsky, Schönberg, Berg, Hindemith, Honegger, Poulenc. Nel 1934 fu la prima del paese a ricevere il titolo di Orchestra d'Onore della Repubblica. Quattro anni più tardi Evgeny Mravinsky, vincitore del primo premio del Concorso nazionale per direttori, iniziò il suo sodalizio con l'orchestra e, nei cinquant'anni successivi, la trasformò gradualmente in una delle migliori del mondo; divenne così rapidamente il punto di riferimento per l'esecuzione delle sinfonie di Čaikovskij e Šostakovič. Rimane assolutamente unico il sodalizio creativo tra Mravinsky e Šostakovič: molte delle sue sinfonie furono eseguite per la prima volta da Mravinsky, diventando brani fondamentali del repertorio, sia in patria, sia nelle *tournee* all'estero. Il profondo apprezzamento di Šostakovič per tale collaborazione emerge con evidenza dal fatto che dedicò proprio a Mravinsky l'*Ottava sinfonia*. In questo periodo, e in seguito, l'orchestra fu diretta anche, tra gli altri, da Leopold Stokowski, Igor Markevič, Kurt Sanderling, Georg Solti, Arvid Jansons, Gennady Rozhdestvensky, Evgeny Svetlanov e Mariss Jansons. Nel 1988 i componenti di quella che ormai era la più famosa orchestra nazionale, elessero Yuri Temirkanov come direttore principale, titolo che mantiene ancora oggi. Proprio negli ultimi anni l'orchestra ha eseguito diverse *première* mondiali e ha inaugurato la stagione 2005-2006 alla Carnegie Hall, vertice delle sue esibizioni in tutte le più prestigiose sale da concerto del mondo. Durante l'ultima stagione, dopo una lunga sosta, l'orchestra, per la prima volta, è andata in *tournee* in Siberia, toccando le città di Irkutsk, Surgut e Khanty-Mansiysk, per la seconda edizione del Festival musicale internazionale "Stars at Baikal". Per l'Orchestra Filarmonica la stagione 2007-2008 è stata particolarmente ricca di eventi speciali, a cominciare dalla celebrazione del suo centoventicinquesimo anniversario. Sotto la direzione di Krzysztof Penderecki, l'orchestra ha proposto a San Pietroburgo, nella Sala della Filarmonica recentemente restaurata, la prima esecuzione del suo *Requiem polacco*. Un importante *tour* dell'orchestra negli Stati Uniti l'ha portata ad esibirsi anche in tre concerti alla Carnegie Hall. Durante un *tour* europeo nel maggio 2008, Yuri Temirkanov ha ricevuto il premio della critica musicale italiana "Franco Abbiati" come migliore direttore della stagione 2006-2007.

Primi violini

Lev Klychkov
Primo violino
Pavel Popov
Alexander Zolotarev
Yury Ushchapovskiy
Valentin Lukin
Sergey Teterin
Olga Rybalchenko
Natalia Sokolova
Alexey Vasilyev
Alexander Rikhter
Ilya Kozlov
Grigory Sedukh
Nikita Novoselskiy
Maria Irashina-Pimenova
Nikolay Tkachenko
Tatiana Makatova
Mikhail Alexeev
Anton Chausovskiy

Violini secondi

Dmitry Petrov
Tatiana Shmeleva
Arkady Maleyn
Liudmila Odintsova
Zhanna Proskurova
Liubov Khatina
Oleg Chelpanov
Anatoly Babitskiy
Nikolay Dygoduyuk
Ruslan Kozlov
Konstantin Basok
Dmitry Koryavko
Igor Zolotarev
Olga Kotlyarevskaya

Viola

Andrey Dogadin*
Yury Dmitriev
Artur Kosinov
Yury Anikeev
Dmitry Kosolapov
Alexey Bogorad
Roman Ivanov
Konstantin Bychkov
Leonid Lobach
Mikhail Anikeev
Alexey Koptev
Tatiana Gromova
Elena Panfilova
Denis Gonchar

Violoncelli

Nikolay Girunyan
Dmitry Khrichev

Sergey Chernyadyev
Mikhail Slavin
Taras Trepel
Yaroslav Cherenkov
Iosif Levinzon
Victor Ivanov
Nikolay Matveev
Alexander Lulibabin
Stanislav Lyamin
Nikita Zubarev

Contrabbassi

Artem Chirkov*
Alexander Shilo
Rostislav Iakovlev
Oleg Kirillov
Mikhail Glazachev
Nikolay Chausov
Alexey Ivanov
Alexey Chubachin
Nikolay Syray
Arseny Petrov

Flauti

Marina Vorozhtsova*
Dmitry Terentiev
Olga Viland
Olesya Tertychnaya

Ottavino

Ksenia Kuelyar-Podgaynova

Oboe

Ruslan Kholkov*
Artsiom Isayeu
Pavel Serebryakov

Corno inglese

Mikhail Dymsky

Clarinetti

Andrey Laukhin*
Valentin Karlov
Denis Sukhov
Igor Gerasimov

Clarinetto basso

Vladislav Verkovich

Fagotti

Oleg Talypin*
Sergey Bazhenov
Maxim Karpinsky

Controfagotto

Alexey Silyutin

Corni

Andrey Glukhov*
Igor Karzov
Anatoly Surzhok
Anatoly Musarov
Vitaly Musarov
Oleg Skrotskiy
Alexandru Afanasiev

Trombe

Igor Sharapov*
Mikhail Romanov
Vyacheslav Dmitrov
Alexey Belyaev

Tromboni

Maxim Ignatyev*
Dmitry Andreev
Denis Nesterov
Vitaly Gorlitskiy

Tuba

Valentin Avvakumov

Percussioni

Sergey Antoshkin
Valery Znamenskiy
Dmitry Klemenok
Konstantin Solovyev
Ruben Ramazyan
Alexander Mikhaylov

Arpe

Anna Makarova*
Andres Izmaylov

Pianoforte e celesta

Maxim Pankov

Archivio

Leonid Voronov

Stage manager

Alexander Novikov

Tecnico

Alexander Vinogradov

Direttore esecutivo

Ilya Teplyakov

*prime parti

Yuri Temirkanov, direttore

Nato nella città caucasica di Nalchik, Yuri Temirkanov inizia gli studi musicali a nove anni. A tredici frequenta la Scuola di Leningrado per giovani talenti, dove continua gli studi di violino e viola. Al termine di questo corso studia al Conservatorio di Leningrado, dove completa la formazione di violista per poi, successivamente, ritornare a studiare direzione d'orchestra; si diplomerà nel 1965. Dopo la vittoria del prestigioso Concorso Nazionale di Direzione d'Orchestra nel 1966, Temirkanov viene invitato da Kiril Kondrashin a partecipare ad una *tournee* in Europa e negli Stati Uniti con il leggendario violinista David Oistrakh e l'Orchestra Filarmonica di Mosca.

Yuri Temirkanov fece il suo debutto con l'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo (all'epoca Filarmonica di Leningrado) all'inizio del 1967, e fu poi invitato a far parte dell'orchestra in qualità di Assistente direttore di Yevgeny Mravinsky. Nel 1968, fu nominato Direttore principale dell'Orchestra sinfonica di Leningrado, con la quale rimase sino alla nomina di Direttore musicale del Teatro Kirov (ora teatro Mariinskij), nel 1976. Qui è rimasto sino al 1988; le sue produzioni di *Evgenij Onegin* e *La Dama di picche* sono diventate legendarie nella storia del teatro.

Dal 1988 Yuri Temirkanov ricopre la carica di Direttore artistico e Direttore principale dell'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo, con la quale regolarmente intraprende importanti *tournee* e registrazioni. Conserva altri incarichi, incluso quello di Direttore ospite principale del Teatro Bolshoi e, dal gennaio del 2009, è stato nominato Direttore musicale del Teatro Regio di Parma. Dopo il suo debutto londinese con la Royal Philharmonic Orchestra nel 1977, fu eletto principale Direttore ospite e poi Direttore principale nel 1992, incarico che ha mantenuto fino al 1998. Dal 1992 al 1997 è stato anche il principale Direttore ospite dell'Orchestra Filarmonica di Dresda e, dal 1998 al 2008, è stato principale Direttore ospite dell'Orchestra Sinfonica della Radio Nazionale Danese.

Yuri Temirkanov è frequentemente ospitato dalle più grandi orchestre d'Europa, Asia e Stati Uniti. Ha avuto il privilegio di essere il primo artista russo al quale è stato permesso di esibirsi negli Stati Uniti dopo la ripresa delle relazioni culturali con l'Unione Sovietica alla fine della guerra in Afghanistan nel 1988. Ha diretto le principali orchestre europee, inclusi i Berliner e i Wiener Philharmoniker, la Staatskapelle di Dresda, la London Philharmonic, la London Symphony, la Royal Concertgebouw Orchestra, l'Orchestra di Santa Cecilia e quella della Scala.

Ospite fisso negli Stati Uniti, dirige le maggiori orchestre di New York, Philadelphia, Boston, Chicago, Cleveland, San Francisco e Los Angeles. Dal 2000 al 2006 è stato Direttore musicale dell'Orchestra Sinfonica di Baltimora. Le sue numerose registrazioni includono collaborazioni con la Filarmonica di San Pietroburgo, la New York Philharmonic, l'Orchestra Sinfonica della Radio Nazionale Danese e la Royal Philharmonic Orchestra con la quale ha inciso tutti i balletti di Stravinsky e le sinfonie di Čajkovskij.

Per dieci giorni durante le vacanze di Natale, Temirkanov ospita a San Pietroburgo l'annuale Festival invernale, durante il quale invita molti fra i principali solisti del mondo.

In Russia ha ricevuto molti importanti premi; nel 2003, il presidente Vladimir Putin ha conferito a Temirkanov la medaglia del presidente. Nel 2002 ha ricevuto il premio Abbiati come Miglior Direttore, e nel 2003 è stato nominato in Italia Direttore dell'anno. Recentemente è diventato Accademico Onorario di Santa Cecilia.

Gianluca Cascioli

Gianluca Cascioli è nato a Torino nel 1979. Ha iniziato gli studi musicali con Sergio Pasteris, studiando poi composizione con Ruo Rui al Conservatorio di Torino e pianoforte con Franco Scala all'Accademia di Imola. La carriera di Gianluca Cascioli è iniziata nel 1994 con la vittoria al Concorso Pianistico Internazionale Umberto Micheli, la cui giuria presieduta da Luciano Berio era composta da eminenti personalità del mondo della musica, tra i quali Elliott Carter, Maurizio Pollini e Charles Rosen. Cascioli si è esibito come solista con le più prestigiose orchestre europee ed americane tra cui la Camerata Salzburg, la Mozarteum Orchestra, i Berliner Philharmoniker, l'English Chamber Orchestra, la London Philharmonic, la Philharmonia Orchestra, la Mahler Chamber Orchestra, la Royal Philharmonic, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, l'Orchestra Filarmonica della Scala, la Boston Symphony, la Baltimore Symphony, la Chicago Symphony, la Los Angeles Philharmonic, la New York Philharmonic, la San Francisco Symphony e l'Atlanta Symphony. Si è esibito sotto la guida di direttori quali Claudio Abbado, Vladimir Ashkenazy, Myung-Whun Chung, Valery Gergiev, Daniel Harding, Riccardo Muti, Lorin Maazel, Zubin Metha, Gianandrea Noseda, Yuri Temirkanov e Mstislav Rostropovich. Nella stagione 2006/2007 ha compiuto *tournee* in Germania, Austria e Spagna con l'Orchestra del Mozarteum e la Camerata Salzburg, e nella stagione successiva si è esibito con la Deutsches Symphonie Orchester, la Konzerthaus Orchester di Berlino, la Philharmonia Orchestra di Londra, la RTE National Symphony d'Irlanda, l'Orchestra Sinfonica di Bilbao e l'Orquesta de Cadaques. Sin dagli inizi della sua carriera Cascioli non ha mai trascurato l'interpretazione della musica del '900 ed anche di quella contemporanea, tra l'altro, collaborando direttamente con Pierre Boulez per l'esecuzione di *Incises*. Cascioli è inoltre un appassionato studioso delle prassi esecutive di epoche passate, ed ha sempre approfondito la notazione musicale in rapporto alla suddetta prassi. Questo lo ha spinto di frequente ad intraprendere molte ricerche su manoscritti autografi e prime edizioni che hanno portato a interessanti risultati. A questo proposito citiamo la registrazione per la Novalis della Prima versione del *Concerto per pianoforte ed orchestra* di Schumann, e l'esecuzione con la London Philharmonic nell'ambito dei *Proms* a Londra di una versione pressoché sconosciuta del *Quarto Concerto* di Beethoven ritrovata dallo stesso Cascioli nella biblioteca del Musikverein di Vienna. Gianluca Cascioli è anche attivo come direttore d'orchestra e compositore. Come pianista e direttore ha compiuto una *tournee* in Sud America con l'Orchestra da Camera di Mantova e in Spagna con la Kammerorchester di Berlino. Nel maggio del 2003, al Teatro delle Muse di Ancona, ha diretto in prima esecuzione mondiale con l'Orchestra Filarmonica Marchigiana, e con notevole successo di pubblico, la sua *Sinfonia in 4 movimenti*. La sua *Sonatina* per pianoforte (2004) è stata eseguita in prima mondiale nella prestigiosa sede della Musikhalle di Amburgo, poi replicata alla Wigmore Hall di Londra nel marzo 2005 e trasmessa dalla BBC. Nel 2007 ha eseguito più volte in Italia e in Germania la sua ultima composizione pianistica: *In memoriam Igor Stravinsky*. Nel 2005 ha inciso per la Decca i Quattro Scherzi di Chopin, e nell'ottobre 2006 un doppio CD dedicato a Debussy. Nella primavera del 2009 Decca ha pubblicato il suo ultimo CD con le Sonate di Beethoven (op. 27 n. 2, op. 31 n. 1) e le *Variazioni dell'Eroica*, op. 35.

Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

Teatro degli Arcimboldi

Il Teatro degli Arcimboldi è situato nel quartiere della Bicocca, a nord di Milano. Con i suoi 700.000 metri quadrati di estensione, la Bicocca ha rappresentato - e continua a farlo - uno tra i principali esempi di trasformazione di area dismessa a Milano e in Italia in generale, strategicamente collocata tra il centro urbano e l'area metropolitana milanese, che da Monza si estende fino a Lecco, Varese e Como. Dai primi del Novecento la zona fu sede degli stabilimenti della Pirelli, che vi costruì un vero e proprio quartiere dotato di fabbriche, laboratori di ricerche ma anche case per gli impiegati e un asilo (quest'ultimo ospitato nella quattrocentesca Bicocca degli Arcimboldi).

A seguito di radicali ristrutturazioni industriali, che hanno tra l'altro segnato il trasferimento della produzione dagli anni Settanta, il quartiere è stato oggetto di uno straordinario intervento di riqualificazione progettato dallo Studio Gregotti Associati, vincitore del concorso internazionale di architettura.

Il Teatro degli Arcimboldi è uno degli elementi cardine della nuova Bicocca, situato nella zona meglio servita dalle infrastrutture. Inaugurato il 19 gennaio 2002 con *La Traviata*, ha ospitato per tre stagioni le manifestazioni, i camerini e gli uffici del Teatro alla Scala, sostituendosi a quest'ultimo durante il periodo di chiusura imposto dagli importanti lavori di restauro e ristrutturazione. Esternamente il teatro è dominato dall'imponente torre scenica, alta 40 metri. La facciata principale è leggermente ricurva e si caratterizza per l'ampio lucernario inclinato, composto da 486 lastre di vetro che lasciano inondare di luce solare il *foyer*. Quest'ultimo è scandito su un lato da pilastri bianchi alti 25 metri che sostengono il lucernario; sull'altro dal triplo ordine di balconate sovrapposte.

La sala, capace di contenere quasi 2400 spettatori, misura 49 metri di larghezza massima, 35 di profondità e 22 di altezza. La sua pianta, a ferro di cavallo, ripete quella della Scala, con quattro ordini di posti: i due livelli di platea e le due gallerie. L'identico boccascena (16 metri per 12) permette di trasferire le scene indifferentemente dall'uno all'altro teatro.

Si ringrazia



MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero® Sostiene l'ambiente con tre iniziative:

Progetto Impatto Zero®

Le emissioni di CO₂ prodotte dal Festival MITO sono compensate con la creazione di nuove foreste nel Parco del Ticino e in Costa Rica. Nel 2008 sono stati piantati 7400 alberi.

Gioco Ecologico

Anche tu sei ecosostenibile? Nei mesi di settembre e ottobre, MITO invita il pubblico a partecipare al nuovo gioco ecologico: misura il tuo impatto sull'ambiente e la tua abilità ecologica, rispondendo ogni settimana a tre domande su temi ambientali. Ogni risposta corretta farà aumentare il punteggio nella classifica della "community eco-tech". Gioca con noi registrandoti sul sito www.mitosettembremusica.it.

Quali tra i seguenti oggetti, rilasciati in natura, impiega più tempo per biodegradarsi?

- Una rivista
- Una sigaretta con filtro
- Un fazzoletto di carta

ABC dell'ecodrive: da dove partiresti?

- Dal mantenere un'andatura costante ed una velocità molto bassa
- Dal mantenere un'andatura costante ad una velocità abbastanza regolare (ovviamente nel rispetto dei limiti)
- Dal portare una macchina velocemente ad una velocità elevata per poi lasciare l'acceleratore e sfruttare il più possibile l'abbrivio

Puoi salvare il pianeta scegliendo una busta: quale?

- Quella in carta vergine con finestra
- Quella in carta riciclata senza finestra
- Quella in carta riciclata con finestra

MITO su YouImpact

MITO SettembreMusica promuove il progetto YouImpact, la nuova piattaforma di "green-sharing" per creare coscienza ecologica attraverso lo scambio di contenuti multimediali dedicati ai temi ambientali. Per ogni video o immagine spiccatamente green, caricati dagli utenti nella parte dedicata al Festival MITO, sarà creato un nuovo metro quadro di foresta: www.youimpact.it

In collaborazione con

LIFEGATE®
people planet profit

fringe MITO per la città a Milano

La novità di questa edizione: oltre 150 appuntamenti *fringe* accanto al programma ufficiale del Festival. Giovani musicisti ed ensemble già affermati si esibiscono in luoghi diversi e inusuali, per regalare ai cittadini una pausa inaspettata tra gli impegni quotidiani, con musica classica, jazz, rock, pop e folk.

Tutti i lunedì

ore 13-15, MITO*fringe* un palco per libere interpretazioni

MITO dedica uno spazio ai nuovi talenti: musicisti ed ensemble che hanno risposto all'invito sul sito internet del Festival, si alternano con set di 20 minuti ciascuno. Lunedì 7 settembre il palco allestito in piazza Mercanti è riservato ai pianisti classici e jazz, il 14 settembre alla musica etnica e il 21 settembre ospita ensemble di musica da camera (archi e fiati).

ore 21, MITO*fringe* a sorpresa

Istantanei interventi di musica dal vivo: la sede dei concerti, non viene mai annunciata, se ne conoscono solo l'orario e il giorno. Questi momenti musicali, che si materializzano in prima serata, raggiungono gli ascoltatori nelle loro case, inducendoli a interrompere per qualche minuto il normale flusso della giornata per affacciarsi alle finestre o scendere in strada.

In collaborazione con *Music in the Air*.

Solo Lunedì 14 settembre ore 18, MITO*fringe* in stazione

La Galleria delle Carrozze della Stazione Centrale di Milano diventa per una sera il palco di un concerto di musica balcanica.

In collaborazione con Ferrovie dello Stato, Grandi Stazioni.

Tutti i martedì, mercoledì e giovedì

ore 12 - 17, MITO*fringe* in metro

Dall'8 al 23 settembre, ogni martedì, mercoledì e giovedì tra le 12 e le 17, le stazioni metropolitane Duomo (Galleria degli Artigiani), Porta Venezia, Cordusio, Cairoli e Loreto si animano di musica: per un'ora in ognuna delle stazioni si interrompono i ritmi frenetici della città per lasciare spazio alla musica classica, jazz, folk, pop e rock, rendendo più vivi gli spostamenti.

In collaborazione con ATM.

Tutti i venerdì e sabato

ore 21, MITO*fringe* in piazza

La musica arriva nelle strade e nelle piazze della periferia milanese con cinque appuntamenti dedicati alla classica e al folk nelle zone Baggio, Casoretto, Isola, Pratocentenario e San Siro. In collaborazione con Unione del Commercio.

Tutte le domeniche

MITO*fringe* musica nei parchi

Domenica 6 e 20 settembre alle ore 12, e domenica 13 settembre alle ore 17, MITO porta la musica nei parchi centrali più frequentati della città, parco Venezia e parco Sempione.

Tutte le sere

MITO*café* alla Triennale - Viale Alemagna 6

Il MITO*café* accoglie tutte le sere il pubblico del Festival per stare in compagnia, chiacchierare e incontrare gli artisti. Dalla domenica al giovedì dalle 18.00 alle 24.00, venerdì e sabato dalle 18.00 alle 2.00. Presentando il biglietto del concerto si ha il 10% di sconto sulla consumazione.

Per maggiori informazioni: www.mitosettembremusica.it/programma/mito-citta.html

MITO SettembreMusica

Promosso da

Città di Milano
Letizia Moratti
Sindaco

Città di Torino
Sergio Chiamparino
Sindaco

Massimiliano Finazzer Flory
Assessore alla Cultura

Fiorenzo Alfieri
*Assessore alla Cultura
e al 150° dell'Unità d'Italia*

Comitato di coordinamento

Francesco Micheli *Presidente*
*Presidente Associazione per il Festival
Internazionale della Musica di Milano*

Angelo Chianale *Vicepresidente*
*Presidente Fondazione
per le Attività Musicali Torino*

Massimo Accarisi
Direttore Centrale Cultura

Anna Martina *Direttore Divisione Cultura
Comunicazione e Promozione della Città*

Antonio Calbi
Direttore Settore Spettacolo

Paola Grassi Reverdini
Dirigente Settore Arti Musicali

Enzo Restagno
Direttore artistico

Francesca Colombo
Segretario generale

Claudio Merlo
Direttore organizzativo

Realizzato da

**Associazione per il Festival Internazionale
della Musica di Milano**

Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo
Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca
Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri
Roberta Furcolo / Leo Nahon

Collegio dei revisori

Marco Guerrieri / Marco Giulio Luigi Sabatini / Eugenio Romita

via Rovello, 2 - 20123 Milano telefono 02 884.64725
c.mitoinformazioni@comune.milano.it
www.mitosettembremusica.it

Organizzazione

Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione* / Luisella Molina *Responsabile organizzazione*
Carlotta Colombo *Coordinatore di produzione* / Federica Michelini *Segreteria organizzativa*
Laura Caserini *Responsabile biglietteria* / Letizia Monti *Responsabile promozione*

I concerti di domani e dopodomani

Domenica 06.IX

ore 12 *classica*

Archivio di Stato di Milano,
Palazzo del Senato, Cortile
Accademia d'Arcadia
Diego Fasolis, direttore
Musiche di Haydn
ingresso gratuito

Teatro Manzoni di Milano *classica*

Maratona Pianistica con nuovi talenti
*In occasione del bicentenario della morte
di Haydn e della nascita di
Mendelssohn-Bartholdy (1809)*

ore 15

Beatrice Magnani, André Gallo,
Iaria Loatelli, Chiara Opalio, pianoforte
Greta Medini, violino
Alberto Casadei, violoncello

ore 17.30

Chiara Opalio, Alexia Mouza,
Alessandro Tardino, pianoforte
Greta Medini, violino
Alberto Casadei, violoncello

Con il sostegno di MEDIASET
e Fondazione Umberto Micheli
ingresso gratuito

ore 17 *ragazzi*

Teatro Derby
Quando la musica gioca
da un'idea di Franco Tomasi e
Carlo Perucchetti
Ensemble Il Teatro delle Note
Bruno Stori, azione scenica e regia
ingressi € 5

ore 21 *classica*

Navigli, Approdo Alzaia Naviglio Grande
Musica sull'acqua
Tango y algo mas
Ensemble Strumentale Scaligero
ingresso gratuito

ore 21 *contemporanea*

Piccolo Teatro Studio
Divertimento Ensemble
Sandro Gorli, direttore
Musiche di Fiszbein e Ghisi
ingresso gratuito

ore 23 *crossover*

Teatro Out Off
Rafael Anton Irisarri
posto unico numerato € 10

Lunedì 07.IX

ore 17 *classica*

Sede GRUPPO 24 ORE, Auditorium
E ora Prokof'ev
Mariangela Vacatello, pianoforte
Musiche di Prokof'ev e Skrjabin
ingresso gratuito

ore 21 *classica*

Auditorium di Milano
Fondazione Cariplo
Orchestra Sinfonica
Nazionale della RAI
Vladimir Jurowski, direttore
Musiche di Šostakovič
posti numerati € 10 e € 15

ore 21 *classica*

CREMONA
Chiesa di San Marcellino
Accademia d'Arcadia
Diego Fasolis, direttore
Musiche di Haydn

Con il sostegno di
Regione Lombardia
ingresso gratuito

ore 22 *jazz*

Villa Simonetta, Cortile
Incontri con il jazz
Paolo Fresu Devil Quartet
Paolo Fresu, tromba e flicorno
Bebo Ferra, chitarra
Paolino Dalla Porta, contrabbasso
Stefano Bagnoli, batteria
Dialoga con gli artisti
Maurizio Franco
ingressi € 15

www.mitosettembremusica.it

Responsabile editoriale Francesco Gala

Progetto grafico

Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli, Anne Lheritier, Ciro Toscano

Stampa Arti Grafiche Colombo - Gessate, Milano

Un progetto di



Realizzato da

Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



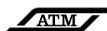
I Partner del Festival



Sponsor



Sponsor tecnici



MITO è un Festival a Impatto Zero.
Aderendo al progetto di LifeGate,
le emissioni di CO₂ sono state compensate
con la creazione di nuove foreste
nel Parco del Ticino e in Costa Rica.

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti

- Acqua minerale Sant'Anna
- ICAM cioccolato
- Guido Gobino Cioccolato
- Ristorante Cracco

—6

Milano Torino
unite per l'Expo 2015

